

EU MATTERS **project**

Capitolo 4. Il futuro dell'UE

Parte 1

1. Discussione delle sfide che l'UE deve affrontare
2. Panoramica degli attuali sviluppi all'interno dell'UE
3. Panoramica delle riforme e dei cambiamenti potenziali

Training Academy
Dott.ssa Giovanna Cuturi

1. Discussione delle sfide che l'UE deve affrontare

Dal Trattato di Lisbona altri eventi e decisioni, portano all'attuale quadro dell'Unione Europea ed a sfide:

- Il 23 aprile **2015** nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio europeo a Bruxelles, i leader dell'UE raggiungono un accordo su quattro settori prioritari d'intervento a seguito della **tragedia dei 1800 migranti** che hanno perso la vita nel Mediterraneo nel tentativo di raggiungere le coste europee. Figurano misure volte a contrastare i trafficanti, un nuovo programma di rimpatrio per i clandestini, una maggiore protezione per i profughi provenienti dalle zone di guerra e la triplicazione delle risorse dell'UE per le operazioni di ricerca e di soccorso nel Mediterraneo centrale.

- Il 23 giugno **2016** nel Regno Unito si è tenuto un referendum sull'eventuale uscita del paese dall'Unione Europea (il cosiddetto "**Brexit**"). Prevalsero i favorevoli all'uscita, i Leave, con il 52%, rispetto al 48% dei Remainer. Il **31 gennaio 2020**, alle ore 24:00, il **Regno Unito cessa ufficialmente di essere uno Stato membro dell'Unione Europea**. Il 24 dicembre 2019, al termine del periodo di transizione e di estenuanti negoziati, UE e Regno Unito avevano raggiunto un accordo di libero scambio.
- Il 20 dicembre **2017** la Commissione europea, per la prima volta nella storia dell'Unione, propone al Consiglio di adottare una **decisione** a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, del Trattato sull'Unione Europea **per difendere l'indipendenza del sistema giudiziario in Polonia**.

- La natura eccezionale della situazione economica e sociale dovuta alla crisi **COVID-19** impone misure eccezionali a sostegno della ripresa e della resilienza delle economie degli Stati membri: il 20 luglio programma **NextGeneration EU** ; Il 19 febbraio 2021 entra in vigore il Regolamento che disciplina il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (meglio noto come **Recovery Fund**), il principale strumento di intervento di Next Generation
- Il **24 febbraio 2022** inizia la **guerra Russia – Ucraina**. L'Unione Europea adotta una serie di sanzioni nei confronti della Russia e molteplici azioni di sostegno per l'Ucraina in maniera concorde.
- Il **7 ottobre 2023 Hamas** annuncia l'inizio dell'operazione "**Alluvione Al-Aqsa**. Il Primo Ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** dichiarerà: "Israele è in guerra" lanciando l'operazione "**Spade di ferro**" nella Striscia di Gaza. Finora le Nazioni Unite non sono state in grado di produrre cifre indipendenti, complete e verificate sulle vittime
(dichiarazioni contraddittorie delle istituzioni europee e visite dei Capi di Governo in Israele autonome)

2. Panoramica degli attuali sviluppi all'interno dell'UE

STRUMENTI

NextGenerationEU (NGEU), strumento pensato per stimolare la **ripresa**, costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa.

I fondi vengono utilizzati per affrontare le sfide più importanti che l'Europa è chiamata ad affrontare e per sostenere coloro che ne hanno bisogno.

Oltre il 50% del bilancio a lungo termine e di NextGenerationEU sostiene la modernizzazione, ad esempio tramite:

- la ricerca e l'innovazione, portate avanti con il programma Orizzonte Europa
- le transizioni climatiche e digitali eque, attraverso il Fondo per una transizione giusta e il programma Europa digitale
- la preparazione, la ripresa e la resilienza, attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, rescEU e un nuovo programma per la salute, EU4Health.

Il pacchetto finanzia anche:

- la modernizzazione di politiche tradizionali, come la politica di coesione e la politica agricola comune, per massimizzare il loro contributo alle priorità dell'Unione.
- la lotta ai cambiamenti climatici, a cui verrà assegnato il 30% dei fondi europei, la più alta percentuale di sempre del bilancio dell'UE.
- la protezione della biodiversità e la parità di genere.

Rubriche tematiche del quadro finanziario 2021-2027 sono: Mercato unico, innovazione e agenda digitale

Il bilancio a lungo termine continuerà ad essere finanziato utilizzando le note fonti di entrate dell'UE:

- dazi doganali
- contributi degli Stati membri basati sull'imposta sul valore aggiunto (IVA)
- contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL)

Dal 1° gennaio 2021, inoltre, tra le fonti di entrate per il bilancio dell'UE verrà introdotto un nuovo contributo nazionale rispetto a quelli che la maggior parte degli Stati membri riuscirebbe ad ottenere e ne ridistribuisce gli importi.

Per finanziare NextGenerationEU, la Commissione assume, a nome dell'Unione europea, sui mercati finanziari prestiti a tassi più favorevoli rispetto a quelli che la maggior parte degli Stati membri riuscirebbe ad ottenere e ne ridistribuisce gli importi.

Il 20 giugno 2023 la Commissione ha completato la sua proposta per la prossima generazione di **risorse proprie**. Il pacchetto finale comprende una nuova risorsa statistica temporanea basata sugli utili delle imprese.

A seguito dell'accordo politico sul pacchetto "**Pronti per il 55%**", che mira a garantire che le politiche dell'UE contribuiscano alla neutralità climatica del nostro continente, la Commissione ha anche adeguato le proposte relative alle risorse proprie sulla base del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) rispetto alle proposte iniziali del dicembre 2021.

Risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissione

Risorsa propria basata sul meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO₂ alle frontiere

Risorsa propria temporanea basata su dati statistici relativi agli utili delle imprese.

- La Commissione pubblica nel novembre 2020 la **Strategia industriale dell'UE** è sostenere l'industria nel suo ruolo di acceleratore e motore di cambiamento, innovazione e crescita. Un aggiornamento della strategia industriale, pubblicato dalla Commissione nel maggio 2021, mira a rafforzare la resilienza (adattamento) e a promuovere la competitività dell'Europa.

il **Fondo per una transizione giusta** è un pilastro.

Fornisce un sostegno su misura volto ad attenuare i costi socioeconomici derivanti dalla transizione verde per le regioni dipendenti dai combustibili fossili e dalle industrie ad alte emissioni. Sostiene investimenti in:

- PMI e nuove imprese
- ricerca e innovazione
- tecnologie energetiche pulite e riduzione delle emissioni
- riqualificazione dei lavoratori e assistenza nella ricerca di un impiego

Il 7 giugno 2021 il Consiglio ha adottato il regolamento che istituisce il Fondo

Importanti indicazioni sugli attuali sviluppi dell'Unione europea sono rilevabili dal

[Discorso annuale sullo Stato dell'Unione](#) per la politica interna all'UE orientata alle sfide economiche, sociali ed ambientali europee della Presidente von der Leyen sullo Stato dell'Unione del tenuto al Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, 13 settembre 2023.

Per la politica estera, in particolare, **Josep Borrell, alto rappresentante dell'UE** e vicepresidente della Commissione europea riflette che la tragedia non scompare mai dalle società umane.

Borrell J., *Questo è il momento in cui si decide il futuro dell'Europa*, [The Diplomatic Service of the European Union](#), 3 marzo 2022.

3. Panoramica delle riforme e dei cambiamenti potenziali

La natura giuridica dell'UE la configurano con alcune specificità:

- la struttura istituzionale, che garantisce che la formazione della volontà nell'UE sia caratterizzata o influenzata anche dagli interessi generali dell'Europa, vale a dire, dagli interessi dell'Unione fissati negli obiettivi;
- il trasferimento delle competenze alle istituzioni dell'Unione, a un livello più elevato rispetto ad altre organizzazioni internazionali, che raggiunge proporzioni considerevoli in ambiti nei quali gli Stati conservano normalmente la loro sovranità;
- la costituzione del proprio ordinamento giuridico, indipendente dagli ordinamenti giuridici nazionali;

- l'applicabilità diretta del diritto dell'Unione, che garantisce l'applicazione completa e uniforme delle disposizioni dell'Unione in tutti gli Stati membri e stabilisce diritti e obblighi per gli Stati membri e i loro cittadini;
- la preminenza del diritto dell'Unione, che esclude qualsiasi revoca o modifica della legislazione comunitaria da parte del diritto nazionale e assicura, in caso di conflitto con il diritto nazionale, il primato del diritto comunitario. I cui aspetto definitivo è tuttora incerto. L'unico punto che l'UE ha in comune con le organizzazioni internazionali tradizionali è il fatto che anch'essa è stata istituita con un trattato internazionale.

Il futuro dell'Unione Europea è sempre informato sulla polarizzazione tra euroscettici all'interno degli Stati membri e tra una esigenza emergente di una crescente richiesta di ulteriore integrazione all'interno dell'UE.

Sfide e riforme andrebbero di pari passo come l'istituzione di una politica comune in materia di asilo e migrazione, un'unione di difesa comune e una politica estera e di sicurezza più coordinata, revisione dei Trattati, aumento della partecipazione politica democratica attraverso l'introduzione di strumenti che possano realizzarla.

In **materia di asilo ed immigrazione**, l'Unione Europea dovrebbe rivedere l'Accordo Schengen.

Si sta lavorando a un programma "frontiere intelligenti" per le frontiere esterne, un sistema di entrata/uscita che migliora i controlli alle frontiere,

- facilitazione dell'attraversamento delle frontiere per i viaggiatori frequenti e preselezionati.
- rendere la procedura di visto più compatibile con altri settori politici, come il turismo, e ad agevolare ulteriormente le procedure per i viaggiatori frequenti. Inoltre, si sta valutando un nuovo tipo di visto, il visto turistico, che consentirebbe di soggiornare nel territorio di due o più Paesi Schengen per più di 90 giorni, ma non più di un anno (con la possibilità di prorogare questo per un altro anno).

Il Futuro della zona Schengen rimane incerto.

Strategia dopo le consultazioni con i membri del Parlamento europeo e i Ministri dell'Interno riuniti nell'ambito del forum **Schengen** nel novembre 2020 e maggio 2021:

- Gestione efficace delle frontiere esterne dell'UE mediante l'introduzione, del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea; l'interoperabilità, dei sistemi d'informazione per la gestione delle frontiere e della migrazione; digitalizzazione delle domande di visto e dei documenti di viaggio. La Commissione invita inoltre i colegislatori a adottare rapidamente la proposta relativa al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, contenente disposizioni sugli accertamenti cui sottoporre le persone che attraversano le frontiere senza autorizzazione.
- Rafforzare internamente lo spazio Schengen, stretta cooperazione tra gli Stati membri nel prevenire e combattere le minacce alla sicurezza.
- Codice UE di cooperazione di polizia, l'aggiornamento del quadro "Prüm" per lo scambio di informazioni su DNA, impronte digitali e immatricolazione dei veicoli, nonché l'estensione ai voli intra-Schengen dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri.
- monitoraggio rafforzato del rispetto dei diritti fondamentali.

Relativamente alla **crisi economica e ripresa economica**, l'Unione europea si è mostrata unita e solerte a introdurre strumenti per affrontare la sfida.

Lo strumento **NextGenerationEU** come detto in precedenza, fornisce mezzi necessari per affrontare le sfide poste dalla pandemia di COVID-19 e in generale con la transizione ecologica, lo strumento **REACT-EU**, per essere meno dipendenti da materie prime dei paesi in guerra.

Relativamente al **ruolo dell'Europa Unita sul versante della politica estera** prevede sicuramente una riforma ispirata a principi democratici di coordinamento con la politica interna degli Stati membri.

Lo stesso Parlamento europeo ha raccomandato nella sua risoluzione del 15 marzo 2023 al Consiglio, alla Commissione e al Vice Presidente- Alto rappresentante, sul funzionamento del SEAE e un'UE più forte nel mondo, di "**migliorare il coordinamento e l'integrazione della politica estera dell'UE e la dimensione esterna delle politiche interne dell'UE**".

Il Parlamento si è inoltre espresso a favore di revisioni significative raccomandando di avvalersi pienamente del **voto a maggioranza qualificata** in determinati settori della politica estera.

In merito alla **modifica dei Trattati**, a novembre 2023 il Parlamento, dopo la Conferenza sul futuro dell'Europa e in un contesto di crisi e sfide senza precedenti, i deputati hanno presentato al Consiglio le loro proposte per cambiare l'UE :

- rafforzare la capacità dell'UE di operare e dall'altro ad aumentare il peso della voce delle cittadine e dei cittadini (sistema più bicamerale) con votazioni a maggioranza qualificata e l'uso della procedura legislativa ordinaria.
- il riconoscimento al Parlamento di un pieno diritto di iniziativa legislativa e del ruolo di colegislatore per il bilancio a lungo termine e una revisione delle norme sulla composizione della Commissione (rinominata "esecutivo europeo").
- Il Presidente della Commissione, che dovrebbe ricevere la nomina del Parlamento e l'approvazione del Consiglio (contrariamente a quanto avviene oggi), potrà scegliere i propri Commissari sulla base di preferenze politiche, tenendo conto dell'equilibrio geografico e demografico, e avrà la possibilità di presentare una mozione di censura sui singoli Commissari.

- pubblicazione delle posizioni degli Stati membri dell'UE su questioni legislative, per garantire una maggiore trasparenza in seno al Consiglio
- creazione di meccanismi di partecipazione adeguati e il rafforzamento del ruolo dei partiti politici europei, per dare più voce ai cittadini.
- introduzione del pieno diritto di iniziativa legislativa per il Parlamento.
- strumenti di democrazia diretta, inclusa la possibilità di avere dei referendum europei.
- revisione delle norme sulla composizione della Commissione, rinominata "esecutivo europeo". Modifiche che riguardano la figura di Presidente della Commissione, che riceverà la nomina del Parlamento e l'approvazione del Consiglio (contrariamente a quanto avviene oggi) e potrà scegliere i propri Commissari in base alle preferenze politiche, tenendo conto dell'equilibrio geografico e demografico, e la possibilità di presentare una mozione di censura sui singoli Commissari.

In merito a **riforme** sul versante della **partecipazione democratica** al processo decisionale dell'Unione Europea, già la Commissione ha presentato il 12 dicembre 2023 il pacchetto per la difesa della democrazia, presentato, comprende:

- una proposta legislativa volta a stabilire norme comuni in materia di trasparenza e responsabilità per le attività di rappresentanza di interessi volte a influenzare il processo decisionale nell'Unione che si svolge per conto di paesi terzi.
- una raccomandazione per promuovere elezioni libere, eque.
- una raccomandazione per promuovere la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche.

- tutelare la libertà e la regolarità delle elezioni
- pluralismo ed indipendenza dei media;
- rafforzare i legami tra le persone e le istituzioni democratiche che li rappresentano.



